

di piccolo taglio sarebbero scomparsi dalla circolazione per questo fatto, mentre i bisogni all'interno sono andati crescendo.

Vero è che con recente provvedimento del Tesoro fu fatta una emissione in base ad antiche autorizzazioni, parmi per 11 milioni e un quarto, ma ciò rappresenta un rimedio insufficiente di fronte ai 26 milioni eliminati, mentre d'altra parte bisogna, ripeto, riconoscere che il bisogno di biglietti di piccolo taglio è cresciuto.

Questo è un argomento importante; io non intendo fare proposte concrete, perchè non voglio avventurarmi a fare il progettista; porto solo la nota di un vero bisogno, il cui esame io raccomando calorosamente all'onorevole ministro. Io credo che se si prendesse, ad esempio, un provvedimento, sotto forma di un aumento graduale, a base sempre di piena copertura metallica, giovandosi delle disponibilità auree del Tesoro, dei biglietti di Stato sino ad un determinato limite, che oggi potrebbe stabilirsi almeno nella ricostituzione di quei 26 milioni, che furono distrutti perchè restituiti dal Banco di Napoli, salvo un ulteriore aumento a ragione veduta, sempre graduale, anche sino a un totale di 500 milioni, si farebbe opera buona e tale da non offrire pericolo dal punto di vista della validità della nostra moneta cartacea di Stato e di quella bancaria. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami.

BELTRAMI. Era oggi inscritta nell'ordine del giorno, e soltanto per esser trascorso il tempo consentito dal regolamento, non potei svolgere una mia interrogazione...

PRESIDENTE. Senta, onorevole Beltrami, lo so; ma essa si riferiva ad un argomento, che non è direttamente connesso col bilancio...

BELTRAMI. Quella mia interrogazione era per sapere dal ministro del tesoro se egli intenda tutelare l'igiene e la decenza nella circolazione della carta moneta...

PRESIDENTE. Ella svolgerà la sua interrogazione a suo tempo; ora dovrebbe limitarsi a parlare sull'articolo del bilancio. Io ho usato un certo riguardo all'onorevole Rubini, e perciò lo userò anche a lei; ma la questione della circolazione cartacea doveva farsi sulla esposizione finanziaria, non sul bilancio della spesa del Ministero del tesoro. Ad ogni modo, esponga brevemente, se crede, le sue osservazioni.

BELTRAMI. Io penso che l'onorevole ministro darà una risposta esauriente sulla

questione, sollevata dal collega Rubini, anche perchè ha sul suo banco il materiale con cui avrebbe dovuto oggi il sottosegretario onorevole Pavia, che ora gli sta al fianco, rispondere alla mia interrogazione. Io dico questo: se non nella circolazione privata, almeno agli sportelli dei pubblici uffici si può e si deve provvedere tosto ad ad eliminare la carta-moneta troppo usata ed indecente. Quando si va all'ufficio delle poste, ad esempio, ci danno talvolta dei biglietti che assolutamente non si possono tollerare nella circolazione perchè sono veri veicoli d'infezione.

*Voci.* Ma tutti li pigliano. *(Si ride.)*

BELTRAMI. Noi non pretendiamo tosto gran che, ma diciamo soltanto che si può provvedere subito perchè almeno gli uffici pubblici, siano provvisti di biglietti più decenti.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

TEDESCO, *ministro del tesoro.* Gli onorevoli Rubini e Beltrami hanno sollevato una questione di cui il ministro del tesoro, nei pochi mesi da che ha l'onore di dirigere quella Amministrazione si è più volte occupato. Riconosco perfettamente gli inconvenienti, e le ragioni, onorevole Rubini, che mi determinarono precisamente ad emettere quel provvedimento a cui cortesemente ella ha accennato, non furono solo di supplire alla deficienza della circolazione, ma anche di provvedere con maggiore facilità al cambio dei biglietti. Perchè i biglietti non puliti dipendono appunto da questa deficienza di circolazione, e di tale questione tanto mi occupo che posso dire di aver preparato un disegno di legge precisamente ispirato a quei concetti che sono stati qui accennati, perchè, fino a che la zecca non sia andata nei nuovi locali, dopo di che ci sarà una maggiore potenzialità di fabbricazione di spezzati d'argento, almeno fino a quell'epoca sarà necessario emettere una maggior quantità di biglietti di Stato, sia per sopperire alla deficienza di spezzati d'argento, che il Governo, in base alla convenzione monetaria del 1908 potrebbe coniare ancora, sia per sopperire a quei biglietti di Stato che sono stati ritirati dalla circolazione in seguito alla operazione ben nota fatta col banco di Napoli nel 1897.

Sono nell'ordine di idee dell'onorevole Rubini, bene inteso che l'aumento dei biglietti di Stato si dovrà fare sulla base della piena copertura aurea.

Dirò anche agli onorevoli Beltrami e Ru-